

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Vangelo insegna che la vita del cristiano non si compie nella ricerca dell'approvazione degli uomini, ma in una esistenza donata a Dio, sull'esempio della vedova al tempio. Per questo chiediamo al Signore di convertire i nostri pensieri e le nostre azioni. Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci, Signore, un cuore nuovo.**

1. Il profeta Elia affidò pienamente la sua vita nelle mani di Dio. Perché in questo tempo di profondi cambiamenti i pastori della Chiesa e tutti i cristiani ripongano la loro fiducia in quel Dio che guida con sapienza la storia dell'umanità, preghiamo:

2. La povera vedova ha dato tutto quello che aveva per vivere. Perché la Chiesa, che si rende visibile nelle singole comunità cristiane, sia una chiara testimonianza di solidarietà e di fraterna carità, preghiamo:

3. Per i coltivatori della terra e tutti i lavoratori del mondo, perché svolgendo la loro attività, si sentano collaboratori di Dio a servizio della vita e del bene di tutti. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità, perché non si chiuda in riti stanchi e in formule astratte, ma nella celebrazione di lode si mostri al mondo con un unico cuore ardente di fede, sostenuto dalla speranza, animato dalla carità. Preghiamo:

Signore Gesù, tu ci insegni ad apprezzare ciò che è semplice ed umile, e che il mondo reputa insignificante. Apri i nostri cuori alla tua sapienza, perché crediamo che anche nelle realtà più piccole si può trovare la forza che cambia il mondo e apre all'uomo un avvenire di giustizia e di pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- L'arcivescovo, nunzio apostolico, **Diego Causero** oggi presiede l'Eucaristia per la festa di San Leonardo.
- Dopo la messa siamo tutti invitati a fare visita alla **Bancarella di Solidarietà** allestita nel cortile della canonica. Il ricavato servirà ad alimentare il fondo per la nostra solidarietà con la Bolivia.



Bancarella di solidarietà del 2006

Ricordiamo i defunti

- Sabato 10 nov. *S. Leon il grant*
- Domenica 11 nov. **32^a del Tempo Ord.**, *S. Martin vescul- S. Leonart a Midiuze*
- Lunedì 12 nov. *S. Giosafat vescul*
Armando Stolfo
- Martedì 13 nov. *S. Diego frari*
Messa di ringraziamento
- Mercoledì 14 nov. *S. Clementine Mart.*
- Giovedì 15 nov. *S. Albert il Grant*
Caterina Battilana
- Venerdì 16 nov. *S. Margarite. Ester Odorico e Valdi e Daniele Di Lena*
- Sabato 17 nov. *S. Lisebete de Omgjarie*
- Domenica 18 nov. **33^a del Tempo Ord.**, *S. Odon Abât.* **Nello Zanuttini e Loretta Tonso**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 11.11.18 – 32^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

I santi di Medeuza

Protettore della chiesa di Medeuza è san Leonardo abate; ecco qualche dato essenziale riguardo alla sua vita.

Nato nel 494 nella odierna S. Leonard-de-Noblac presso Limoges, nel centro della Francia, fu discepolo di Remigio, vescovo di Reims. Di famiglia nobile abbandonò la vita di corte e visse da monaco nella pace del suo eremo; molti discepoli lo seguirono. Si dedicò all'assistenza dei bisognosi e dei pellegrini, e alla liberazione dei carcerati. Il suo culto si diffuse in Italia in seguito alla venuta dei Franchi, tra il X e il XIII secolo; la festa è fissata il 6 novembre, giorno della sua morte. Viene raffigurato con il vestito dei monaci benedettini con in mano il bastone pastorale degli abati, il libro della regola benedettina e con le catene.

È il protettore dei carcerati, dei prigionieri, delle partorienti, dei fabbri ferrai, dei facchini, dei minatori, dei giardinieri, dei fruttivendoli, dei venditori di formaggio burro e uova, dei cavalli, degli obesi e dei pazzi; è invocato in particolare contro la grandine e contro i briganti e ladroni.

Sono 82 i paesi che portano il suo nome e 699 le chiese a lui dedicate.

Oltre a san Leonardo, numerosi altri testimoni della fede cristiana sono stati venerati e invocati a Medeuza nei suoi quasi mille anni di vita. Ecco un elenco



S L “*San Leonardo*” con la stola, la croce, il pastorale, il Vangelo e le catene.

accertato da documenti storici o dalla presenza di reliquie o di statue.

In primis naturalmente Maria di Nazaret, madre di Dio.

Seguono in ordine di comparizione del loro culto nella pietà popolare del posto:

Santa Margherita di Antiochia,
San Gallo di Irlanda,
Santa Lucia da Siracusa,
Santa Apollonia di Alessandria,
Sant' Ignazio di Antiochia,
San Bovo, protettore degli animali,
San Pietro apostolo,
Santa Giustina da Padova,
San Rocco da Montpellier,
Sant' Antonio da Padova,
San Biagio da Sebaste,
Santa Eurosia di Jaca.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, sono due vedove le nostre maestre di oggi: la vedova pagana che sa condividere con il profeta Elia il poco che aveva e la vedova che Gesù osserva mentre compie il gesto della sua donazione al Tempio. Entrambe non esitano a donare quello che hanno. Esse si fidano di Dio che sostiene l'orfano e la vedova perché rimane fedele in eterno. È l'atteggiamento che prefigura e annuncia la donazione di Gesù Cristo, che ha offerto la sua vita per la salvezza di tutti. Egli, entrato nel santuario del cielo, al cospetto di Dio intercede ora a nostro favore. L'esempio della donna vedova, che dona tutto ciò che ha per vivere, diventa una sfida per il nostro cuore spesso "comodo e avaro". Il linguaggio di Gesù, che interpreta quanto osserva, è provocatorio nei confronti di ogni religiosità ipocrita. La vedova del vangelo ripropone la logica della condivisione e del dono incondizionato.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

Nella prima lettura, presa dal primo libro dei Re, protagonista è una vedova che assiste il profeta Elia. La donna dà prova di una carità

che non calcola, che non ragiona in base ai propri interessi, ma dona con amore quanto ha per vivere. La sua generosità verrà ripagata da Dio.

Dal primo libro dei Re (17,10-16)

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: “Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere”. Mentre quella andava a prenderla, le gridò: “Per favore, prendimi anche un pezzo di pane”, Quella rispose: “Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo”. Elia le disse: “Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”. Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (145,7-10)

Il salmo canta l'amore di Dio per i poveri e gli oppressi che solleva e conforta, mentre sconvolge le vie degli empi. La potenza e l'amore di Dio si rivelano nella sua provvidenza. Il Salmo annuncia il Messia salvatore dei bisognosi di aiuto.

Loda il Signore, anima mia.

Laude il Signôr, anime mê.

Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Loda il Signore, anima mia.

Seconda lettura

La seconda lettura è tratta dalla Lettera agli Ebrei. Ci presenta l'offerta che Gesù fa di sé come un dono unico e irripetibile. La memoria eucaristica di questo dono ripresenta ogni volta l'efficacia di esso per noi, nell'oggi della nostra vita e ci orienta così all'attesa della salvezza definitiva.

Dalla lettera agli Ebrei (9,24-28)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco (12,38-44)

In quel tempo, Gesù (nel tempio) diceva alla folla nel suo insegnamento: “Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa”. Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: “In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.